Danza rituale

Viene qualcuno e ti veste
di foglie come un dio solare
estate matta ti dà da bere
finché si avvelena
il tuo sangue chiaro e raro
poi ti fa ballare
davanti alle stelle
e non hai un nome e non credi più
in chi e come e dove
la mia parola, in un sabato venduto
a tutti i mercati della vita,
accetta di uccidere gli amori
e i sogni a metà
dimenticato nella morte dello scritto
all’ombra vecchia del paradiso.

Dan Fruntelata

(*Poeti romeni d’oggi*, Palermo, Ila Palma, 1989)

Da “Spiragli”, anno XXII, n.2, 2010, pag. 56.